

SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00161206
ESC - Ente schedatore	S417
ECP - Ente competente	S417
RV - RELAZIONI	
RVE - STRUTTURA COMPLESSA	
RVEL - Livello	1.2
RVER - Codice bene radice	0900161206
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	miniatura
OGTP - Posizione	c. 4v
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	martirio di Sant'Agata
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	FI
PVCC - Comune	Firenze
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	palazzo
LDCN - Denominazione attuale	Palazzo dell'Opera del Duomo
LDCU - Indirizzo	piazza del Duomo, 9
LDCM - Denominazione raccolta	Museo dell'Opera del Duomo
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
UBO - Ubicazione originaria	SC
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE	
TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVS - Stato	ITALIA
PRVR - Regione	Toscana
PRVP - Provincia	FI
PRVC - Comune	Firenze
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	

PRCT - Tipologia	chiesa
PRCQ - Qualificazione	cattedrale
PRCD - Denominazione	Cattedrale di S. Maria del Fiore

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XVI
----------------------	----------

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1526
------------------	------

DTSF - A	1526
-----------------	------

DTM - Motivazione cronologia

data

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

AUT - AUTORE

AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
---	--------------------

AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
---	--------------

AUTN - Nome scelto	Eustachio fra
---------------------------	---------------

AUTA - Dati anagrafici	1473/ 1555
-------------------------------	------------

AUTH - Sigla per citazione	00000342
-----------------------------------	----------

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	pergamena/ inchiostro/ doratura/ pittura a tempera
--------------------------------	--

MIS - MISURE

MISU - Unità	cm
---------------------	----

MISA - Altezza	25
-----------------------	----

MISL - Larghezza	25
-------------------------	----

MISV - Varie	ornato margine S 67x8; margine superiore e inferiore 45x10
---------------------	--

CO - CONSERVAZIONE

STC - STATO DI CONSERVAZIONE

STCC - Stato di conservazione	buono
--------------------------------------	-------

DA - DATI ANALITICI

DES - DESCRIZIONE

DESO - Indicazioni sull'oggetto	L'iniziale miniata ha il corpo rosso e dorato con perle e piccole foglie verdi, e, in alto e in basso, foglie di acanto azzurre. Al centro, la Santa martirizzata ha la veste azzurra; i carnefici hanno veste bianca e mantello rosso (a sinistra), veste verde e calze rosse (a destra), veste viola (il carnefice che attizza col mantice marrone i carboni ardenti). Il pavimento su cui poggiano la colonna grigia e lo sgabello marrone è bianco a riquadri in rosso e verde chiaro alternati. Sopra il muro viola, appoggiato al drappo verde, sta il giudice con lo scettro, con copricapo giallo, veste azzurra e mantello verde. I due dignitari che lo circondano hanno veste verde, manto giallo e copricapo rosso (a sinistra); veste rossa, manto verde, copricapo viola (a destra). Il fondo è azzurro sfumato. L'iniziale è inclusa in un riquadro a fondo oro, all'esterno del quale si sviluppa un complesso ornato vegetale con
--	--

	mascheroni in oro e figure di angeli con veste in oro e argento, ali in verde e arancio, e teste di cherubini con ali in rosso e giallo. (prosegue in OSS...)
DESI - Codifica Iconclass	11 HH (AGATA) 6
DESS - Indicazioni sul soggetto	Personaggi: sant'Agata; giudice; dignitari; carnefici. Oggetti: tappeto; sgabello. Strumenti del martirio. Abbigliamento: abbigliamento all'antica. Elementi architettonici: colonna.
NSC - Notizie storico-critiche	<p>Il codice, datato 1526 dall'autore delle miniature (c.Ir.; c.4r), è attribuito a Frate Eustachio (Tommaso di Baldassarre), converso domenicano di S.Marco, nel suo commento alle Vite del Vasari (1850), dal Milanesi, che attinge alle antiche biografie di P.Timoteo Bottonio (Annali, II, 1555) e P.Serafino Razzi (Istoria degli Uomini illustri del sacro Ordine dei Predicatori, Lucca, 1596, p.354).</p> <p>Sappiamo che Frate Eustachio miniò altri codici per l'Opera del Duomo: Il Granduale CII nel 1519; l'A 31 nel 1521; l' F30 nel 1523; il G nel 1525 (secondo M.Levi D'Ancona, 1962, pp.270-271). Il Milanesi (1850, VI, p.338) e la Levi D'Ancona (Op.cit., Ibidem) riportano i documenti di pagamento a Frate Eustachio, da parte dell'Opera del Duomo, per i corali da lui miniati, documenti datati 1521 e 1525 (Archivio dell'Opera del Duomo, Libro Debitori e creditori, cc.52; 30). L'attribuzione fatta sia in base a questi documenti, sia per motivi stilistici, è sostenuta concordemente da tutti i critici, dal Milanesi (1850) e dal Colnaghi (1887) alla Levi D'Ancona (1962) e alla Francini Ciaranfi (1970). Quest'ultima nota un attardamento nei moduli stilistici dei codici del Duomo, rispetto ai codici precedenti, come il Salterio n°529 del Museo di S.Marco, datato 1505, che rilevava l'influsso di Fra' Bartolomeo (cfr.R.Chiarelli, I codici del museo di S.Marco a Firenze, Firenze, 1968, pp.29-30; 62), e portando alle estreme conseguenze il giudizio della Levi D'Ancona, considera queste tendenze arcaizzanti, simili ai modi del Beato Angelico, con influenze del Perugino, del Botticelli e dei miniatori del Quattrocento, come un sintomo di involuzione del nostro miniatore, che si rivelerebbe esperto calligrafo più che valente pittore (Dai documenti sopra citati emerge che Frate Eustachio è autore, nei codici da lui miniati, anche dalle iniziali filigranate). A mio giudizio, gli attardamenti stilistici nelle iniziali istoriate del nostro codice dimostrano un distacco della miniatura dalla grande pittura, che può essere considerato come una distinzione fra due generi diversi di arte figurativa; se questo effetto è ricercato, non denota una mancanza di inventiva, ma il desiderio di aderire più strettamente ad un tradizione iconografica e religiosa, come dimostra anche l'uso, in pieno Cinquecento, della scrittura gotica "rotunda", tipico del nostro antifonario. La Francini Ciaranfi attribuisce la scrittura a Don Filippo di Pulidoro, autore, secondo i documenti sopra citati, del testo degli altri antifonari eseguiti per l'Opera del Duomo.</p>

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà mista pubblica/ecclesiastica
CDGS - Indicazione specifica	Opera di S. Maria del Fiore
CDGI - Indirizzo	via della Canonica, 1 50122 - Firenze

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS FI 290639
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Museo Opera
BIBD - Anno di edizione	1969
BIBH - Sigla per citazione	00007265
BIBN - V., pp., nn.	II, pp. 269-276
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Bradley J.W.
BIBD - Anno di edizione	1887-1889
BIBH - Sigla per citazione	00009535
BIBN - V., pp., nn.	I, pp. 315-316
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Levi D'Ancona M.
BIBD - Anno di edizione	1962
BIBH - Sigla per citazione	00007648
BIBN - V., pp., nn.	pp. 246-250
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1985
CMPN - Nome	Ghetti A.
FUR - Funzionario responsabile	Meloni S.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2013
RVMN - Nome	Boschi M.
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	(da DESS...) L'ornamentazione a racemi e rosette in verde, rosso, azzurro, giallo e arancio, con candelabro e boli in oro circondati da filigrana dorata, si sviluppa lungo il margine della carta, in alto, a sinistra e in basso, e reca inclusi: in alto, un riquadro di cm.6x6, con cornice in oro, in cui è raffigurato un angelo a mezzo busto, con veste in rosso e arancio, con le ali verdi su fondo azzurro; sul margine sinistro, in viola, un tondo delle stesse dimensioni di quello in alto, al centro, viola, con la sigla "OPA", in oro (3,5x3,5). In quello a sinistra si ripete la data "Anno d.ni MDXXVI", la stessa di c.2r. Sul margine inferiore, un rettangolo di cm.5x5, circondato da una cornice dorata,

con angelo dalla veste verde con maniche rosse e ali gialle e rosse, su fondo azzurro. Sempre sul margine inferiore sono due tondi in rosso dal diametro di cm.3, con il monogramma dell'Opera del Duomo in oro, e cornice dorata, fra i quali campeggia, in un riquadro di cm.7,5 x9, con cornice dorata, l'Agnus Dei bianco con vessillo, su fondo azzurro, con prato verde e terra rosa con pietre rosa. L'Agnello ha, nell'aureola dorata, la croce rossa.